L'ECO DI BERGAMO

21-OTT-2026
da pag. 9 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Alberto Ceresoli
Tiratura: 19306 Diffusione: 24245 Lettori: 155000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

La congiuntura

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901
Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Anche l'agricoltura lombarda ora teme per i rincari del gasolio

Nei primi sei mesi 2026 settore in flessione. Per i cereali in provincia cali di produzione del 20-25%
Borella (Coldiretti): punte del 100% nei campi colpiti da maltempo, difficoltà in zootecnia per i mangimi

LUCIA FERRAJOLI

Lattiero-caseario unico comparto positivo nelle esportazioni. Alle carni bovine si preferiscono altri tipi più economici. Vino: domanda debole

Bergamo. Dopo i risultati positivi del 2025, i primi sei mesi del 2026 segnano una fase di flessione per l'agricoltura lombarda. A pesare sono soprattutto i rincari dei fattori produttivi e il calo delle quotazioni in diversi comparti. Secondo i dati elaborati da Unioncamere Lombardia, il primo trimestre è stato più debole, mentre tra aprile e giugno si è registrato un recupero parziale: l'indice sintetico sull'andamento degli affari è passato da un valore negativo di 0,20 a uno, sempre negativo, di 0,12.

Per i cereali le stime provvisorie indicano un calo della produzione per la maggior parte delle coltivazioni, fatta eccezione per il frumento tenero, sostenuto dall'aumento delle superfici. Preoccupano i rincari di fertilizzanti e gasolio agricolo, dovuti all'instabilità dei mercati internazionali, e l'incertezza delle rese per via del clima, con siccità prolungate ed eventi meteorologici estremi sempre più frequenti.

Nutrizione animale

«In provincia di Bergamo la produzione di cereali ha subìto una contrazione media tra il 20 e il 25% - sottolinea il presidente di Coldiretti Bergamo, Gabriele Borella - con punte disastrose fino al 100% nei campi colpiti da fenomeni atmosferici violenti. Poiché la quasi totalità dei raccolti locali è destinata alla nutrizione animale, questo forte calo sta mettendo in seria difficoltà le aziende zootecniche del territorio, costrette a rifornirsi sul mercato e soggette a un aumento vertiginoso dei costi di produzione».

Lattiero-caseario e carni suine, comparti in cui la Lombardia è fortemente specializzata, risentono invece della discesa dei prezzi in un contesto di offerta abbondante. Sono cresciute le consegne di latte e la produzione di Grana Padano, ma è diminuito il prezzo del latte alla stalla. Nel suinicolo, le quotazioni sono inferiori al 2025 e la redditività resta sotto i livelli dei due anni precedenti; per le carni bovine, invece, l'indebolimento della domanda ha spostato i consumi verso tipologie più economiche e, dopo i massimi di inizio anno, i prezzi hanno subito un lieve calo.

Anche il settore vitivinicolo mostra segnali di fragilità, tra gestione degli effetti del cambiamento climatico, domanda debole, giacenze in aumento e una contrazione particolarmente marcata dell'export.

Frena l'export agroalimentare

Frena, peraltro, tutto l'export agroalimentare, a eccezione per i prodotti lattiero-caseari: le vendite lombarde all'estero, che negli ultimi anni avevano sostenuto la filiera, nei primi sei mesi del 2026 sono diminuite del 5,1%. La fiducia, però, tiene: l'indice delle aspettative economiche per i prossimi due-tre anni rimane lievemente positivo e stabile a 0,09%.

«Fase difficile»

«I risultati del primo semestre mostrano un'agricoltura lombarda alle prese con una fase difficile – commenta il presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio -. Le conseguenze delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente sui costi produttivi, l'andamento al ribasso delle quotazioni di prodotti agroalimentari e l'incertezza legata alle condizioni climatiche creano difficoltà al sistema. Segnalo, però, in positivo il parziale miglioramento registrato nel secondo trimestre e le aspettative che restano con segno più nel medio periodo: ciò testimonia la capacità delle nostre imprese di reagire anche in un contesto complicato».

Per l'assessore regionale all'Agricoltura, Alessandro Beduschi, «la fiducia espressa dagli operatori, nonostante un quadro congiunturale meno favorevole rispetto al passato, deve essere letta attraverso le lenti di un'agricoltura ad alto valore aggiunto, dove le indicazioni geografiche riescono a garantire una remunerativitàsuperiore». Nello stesso tempo, Beduschi fa presente che la Regione Lombardia «continuerà il negoziato con la Commissione Ue per l'equiparazione del digestato ai fertilizzanti chimici, così da ottenere un duplice vantaggio, di natura ambientale e nell'abbattimento dei costi di produzione per le imprese agricole».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30532 - SL_CAL

L'ECO DI BERGAMO

21-OTT-2026
da pag. 9 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Alberto Ceresoli
Tiratura: 19306 Diffusione: 24245 Lettori: 155000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario



Anche i cambiamenti climatici incidono sull'andamento dell'agricoltura

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30532 - SL_CAL